Anno XLIII — n. 196

Sabato 21 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
I seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La sconcia danza della "ricchezza sanguinante,,

Enrico Mann — un tedesco, uno scrittore di quella terra che ha dato al mondo i romanzieri più noiosi e pesanti che possano mai danneggiare la popolarità di una letteratura — ha vinta una grande partita contro la pubblica diffidenza col suo recente libro intitolato: *I poveri*, che fa parte d'un ciclo di volumi sulla Germania degli Hohenzollern, sulla guerra e sulla rivoluzione.

In questo romanzo l'autore sostiene che in fondo all'anima egoistica d'ognuno la guerra era una forma di lotta economica come un'altra. Il proletariato, dopo molte lotte per un benessere, che i padroni gl'impedivano di raggiungere, andava alla guerra per conquistarlo asservendo gli altri popoli e gli altri proletariati: quelli dei paesi nemici.

L'eroe di Mann, l'operaio Baldrich non è che un grande egoista; e nelle sue lotte contro Dederich egli non aspira ad altro che a strappare la ricchezza al suo padrone e tenersela tutta per sè.

Egli — e qui la forza suggestiva del libro — impersona col suo, lo stato d'animo diffuso nelle nostre classi, in tutte le nostre classi.

Tutti sono presi dalla smania di arricchire, di speculare; mai come ora uomini e donne furono invasi e dominati dalla smania d'essere, o di sembrare, ricchi, di togliersi di dosso la camicia della povertà o di nasconderla o di ripudiarla. Nessuno si contenta più della propria condizione anche se sopportabile: le donne specialmente sono accese da una specie di fuoco sacro di nuovo per i vestiti alla moda, per i gioielli, per gli indumenti intimi raffinati, per i cappellini, le pellicce e le scarpe di gran prezzo, per i profumi rari, per tutto quell'insieme di cose, insomma, che la fanno ammirata, corteggiata, desiderata e invidiata.

E tutto ciò costa, oltre che denaro (poichè tanta smania si è scandalosamente propagata anche a chi ne dispone limitatamente) ansie, agitazioni, turbamenti, imbarazzi che trascinano la morale e la dignità nei vicoli più oscuri, spingendo le vittime d'una così folle vanità per una via di errori, che li perde nei precipizio. Se la psicologia demografica fosse materia di statistiche, ci sarebbe da spaventarsi apprendendo il grado di pervertimento in cui la guerra — questo mostro divoratore dei valori morali — ha affondato l'umanità. Il prestigio del lavoro, la fede nei doveri sociali, lo spirito di solidarietà si sono annientati nel baratro in cui serpi immonde dei militanti egoismi si contorcono nel torrente eterno delle loro brame. Dove mai andremo a finire se un egoismo più alto — lo spirito della conservazione — non dovesse trovare la formula magica del richiamo indiscutibile alla disciplina?

Il mondo è, con tutti i suoi orpelli, alle soglie d'una miseria mai più veduta. Già la piccola borghesia si fonde coll'infimo proletariato e una turba crescente di disoccupati è in procinto di gettarsi alla delinquenza professionata.

Nelle grandi città, torme di derelitti sono tornati a tendere la mano come più non si vedeva da anni ed anni, e nella notte chi torna dai teatri e dai festini ne vede le sagome incerte nella penombra dei porticati e ne sente il russare che sembra un ruggito. Ma non giungeremo a vedersi ripetere lo spettacolo della fine del secolo XV, quando processioni di poveri cadenti per inedia traversavano le vie di Parigi mentre il lusso dei ricchi cresceva ogni giorno.

Perchè oggi quello che un tempo era «il vile gregge umano» dispone di ben altri mezzi di protesta, e la sua pazienza è la virtù dei forti, non l'impotenza dei deboli e dei vinti.

Ed io penso che non solo è sommamente immorale, ma sommamente pericoloso — mentre langue chi meriterebbe l'oppressione delle angustie, delle difficoltà e delle tirannie di questo momento — attrarre con tanta sfrontata spavalderia l'attenzione degli umili e degli sfortunati con i bagliori d'un fasto provocatore. E specialmente i ricchi improvvisatisi tali coi lucri della guerra — lucri la cui legittimità è tanto discutibile e tanto compromessa dai venti di questa stagione bolscevista — dovrebbero avere l'avvedutezza di non eccedere in certe esibizioni della loro ingiuriosa opulenza e in certe affermazioni della loro insaziabilità di godimenti.

Perchè non tanto l'invidia — sentimento umano anche questo, che non fu mai savio stimolatore — essi devono temere, quanto lo spirito pubblico di difesa. La grande maggioranza dei cittadini cui non sorrisero le fortune nazionali e che geme sotto la troppo prolungata asprezza crescente d'un carovivere non oltre tollerabile, sa che della loro miseria i «nuovi ricchi» hanno una duplice colpa: primo, quella d'avere ricattato con usure feroci lo stato, in modo che una gran parte dei tributi generali sono stati richiesti per sostenere, a spese dei meno abbienti, la finanza rovinata dalla cupidigia degli sciacalli di guerra; secondo, quella di dar luogo, con la loro illimitata disposizione a pagare pur di poter acquistare, a tutti i bagarinaggi, a tutti gl'imboscamenti, a tutta l'esagerazione dei prezzi con cui, alla loro volta, altri vampiri vanno rapidamente trasformandosi da piccoli ignobili bottegai a grassi e pretenziosi borghesi. Se in tempi normali la gradazione successiva dei bisogni umani, alla quale accennava Bastiat nelle «armonie economiche», poteva considerarsi come un illiberale tentativo di far diventare uniforme la vita, mentre la civiltà si nutre d'una multiforme varietà di gusti e di tendenze, ora in questo periodo in cui s'impone la necessità di ricostruire al più presto quanto più è possibile di ciò che il fragello d'una guerra mostruosa ha logorato, rovinato e distrutto, non è lecito a nessuno — e questo è nella coscienza d'una innumere folla d'interessati a far cessare il temerario abuso — godere la vita in tutta la sua pienezza, dedicandosi al giocondo scialacquo, escogitando sempre nuove e costose forme di piacere e di corruzione, segnando sempre più forte i contorni della propria opulenza nello sfondo delle infinite miserie, degli indicibili patimenti altrui.

Non è lecito perchè inumano e perchè antisociale ed anche è pericoloso, dicevo, perchè ad insaputa della loro spaventevole ignoranza si va facendo strada pur nelle anime più avvinte alle tradizioni antidemocratiche del passato, un senso di giustizia, un bisogno di elevazione morale del cui trionfo più o meno prossimo sarebbe stupido dubitare.

— «Non vi sarà tranquillità nel paese — ammoniva un giornale conservatore inglese di grande autorevolezza, il *Daily Mail* — fino a che la plutocrazia originata dalla guerra *non avrà messo fuori* i quattrini, lucrati con le sue troppo facili speculazioni» — Bisogna fortemente tassare l'esagerata accumulazione di ricchezze verificatesi durante la guerra ed in conseguenza della guerra — ribatteva lord Asquith alla camera britannica. — Lo stesso Pontefice avrebbe dichiarato ad un intervistatore del *Daily Chonicle*, che «quelli i quali a causa della guerra sono diventati ricchi *dovranno pagare*». — L'ora della requisizione di tutte le ricchezze accumulate col *denaro sanguinante*, come ebbe a definire le fortune dei «nuovi ricchi» Lloyd George, sta per suonare: e vi si mettono in guardia coloro — uomini e donne — che non hanno ancora sentito i doveri del momento ed il tumultuoso rumoreggiare a distanza della collera di tutto un mondo stanco di troppo soffrire. Si persuadano essi che se una coppa di *champagne* può far dimenticare per un attimo la realtà, non può distruggerla, non può fare d'un inferno un paradiso popolato e deliziato in luogo di Angeli innocenti, di belle donnine spregiudicate e spensierate! «Nuovi ricchi» i poveri di ieri, quelli che hanno insaccato denaro ricattando i bisogni della nazione e del prossimo sono avvertiti dell'opportunità di rallentare il tripudio della loro ingorda animalità. — E' questo solo — se pur in tempo — lo scongiuro alla esplosione d'una formidabile volontà violenta, deliberata di mettere la parola fine, al massimo degli assurdi sociali. A quello, cioè, d'una immensa maggioranza di cittadini utili e parsimoniosi costretta dallo snobismo sperperatore d'una minoranza parassitaria, arricchitasi a spese del patriottismo e del civismo altrui, a privazioni, a stenti, a interminabili e insopportabili mortificazioni.

Ma pur troppo si può essere certi che senza mezzi coercitivi i nuovi ricchi non sentiranno il dovere di mutare registro. (1)

P. B.

(1) In massima, noi siamo d'accordo col signor P. B. Crediamo però che la sua attenzione dovrebbe essere richiamata, oltrechè sugli "alti sperperatori", (innalzatisi sulle rovine della guerra, anche sugli umili, sui piccoli sperperatori. Tutto il popolo, e pare di tutte le Nazioni e di tutti gli Stati, sembra preso dalla mania del godimento — quasi la vita consistesse unicamente nei piaceri materiali, e compito di ciascuno fosse di procurarseli a qualunque costo. (Redaz.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Cose della Croce Rossa — Con R. D. del 5 giugno u. s. S. M. il Re ha conferito alla C. R. I. la medaglia *d'argento di valore militare* perchè:

«Nell'adempimento della sua nobilissima pietosa missione, dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere»

Queste altissime parole di plauso che proclamano con tanto vigore di definizione di consenso e di riconoscimento le benemenze della Croce Rossa Italiana confortino dello sforzo compiuto tutti i fedeli dell'Associazione.

Questi nel nostro Comitato, prima di Caporetto, da 14 erano saliti ad oltre 450. L'invasione nemica portò alla quasi completa distruzione della sezione, la quale, mediante sforzi di volenterosi risorse dalle sue ceneri e presentemente conta: 28 soci perpetui e 55 temporanei. Sarà perciò convertita in Delegazione.

La quota per coloro che si reinscrissero nel 1919 sarò fino al 1922 di L. 5 annue, per gli altri di L. 10.

Le quote sociali si mandano al vice presidente dell'attuale Comitato di Distretto in *Cividale*. Probabilmente nella seconda metà d'ottobre si passerà alla rinnovazione delle cariche per referendum e all'elezione prenderanno posto i soli inscritti al corrente col versamento dei contributi.

Per l'acquisto del Calendario della Croce Rossa. — Come è ben noto, nel corrente anno la C. R. I. ha iniziato la pubblicazione e diffusione in Italia e all'estero del Calendario della Croce Rossa Italiana, per procurare all'associazione nuovi proventi con cui intensificare la lotta antitubercolare e curare l'attuazione di altre forme di assistenza sanitaria sociale.

Il Calendario, al quale collaboreranno autorevoli letterati italiani, raccoglierà massime, e pensieri e ricordi illustrativi della vita e delle opere di Dante e sarà un degno ricordo del 6. centenario del Sommo Poeta.

La consegna si farà entro il 15 dicembre, le prenotazioni si ricevono, verso pagamento anticipato, presso la Presidenza del Comitato locale.

Il prezzo è di 8 per il tipo propaganda; di 20 per il tipo di lusso, di L. 60 per il tipo di gran lusso. Sarà edito dall'Istituto di Arti grafiche di Bergamo.

Uffici pubblici, governativi, provinciali e comunali, società, stabilimenti industriali, Banche, Scuole, professsionisti, esercenti e privati non dovrebbero trascurare l'acquisto.

Essicatoio Cooperativo Bozzoli

Con la circolare raccomandata N. 100 in data 6 luglio 1920 spedita a tutti i soci, questo essicatoio faceva invito di versare l'intero importo delle azioni sottoscritte entro il giorno di sabato 31 luglio p. p. Si ricorda ora, che trascorso un mese da tale data, i versamenti fatti in precedenza in conto azioni, passeranno senz'altro a favore del fondo di riserva della società, come prescritto dall'articolo 15 dello statuto riportato in calce dalla circolare stessa.

Quindi, chi non è in regola coi versamenti a saldo, ha tempo di farli solo entro il 31 agosto corrente mese

POLCENIGO

Interruzione di transito. — Essendosi incominciati i lavori di ricostruzione del Ponte sul Livenza, da giovedì 19 corrente rimase interrotto il transito lungo la strada Fiaschetti-Longone-Polcenigo.

Le comunicazioni fra Sacile, Caneva, Polcenigo potranno essere tenute per la strada della Santissima. Date però le condizioni di manutenzione di quest'ultima strada, è preferibile servirsi di quella Vigonovo Polcenigo.

OSOPPO

Nuova società. — E' stata in questi giorni, fondata l'Unione Sportiva Osoppana, associazione, di cui era vivamente sentito il bisogno.

Domenica seguirà la prima assemblea, e non vi ha dubbio che buon numero, quasi tutti i nostri giovani, si inscriveranno a questa nuova associazione.

TARCENTO

Contro l'accertamento dei sopraprofitti. — Si radunava ieri l'assemblea della associazione industriali Commercianti ed Esercenti, e di fronte agli accertamenti dei sopraprofitti di guerra che si va ora facendo, votava un ordine del giorno, col quale si da mandato alla Presidenza di iniziare tosto l'azione, valendosi di tutti i mezzi, nel senso che i profitti di guerra vengano accettati dopo la definitiva liquidazione dei danni di guerra, o quanto mai, contemporaneamente: liquidazione danni di guerra ed accertamento eventuali profitti.

Un sergente degli arditi salva da morte un bersagliere

Ci mandano da Fiume, 18:

L'altro ieri, verso le 15, tra la Fiumara e il Delta, un gruppo di bersaglieri dell'8.o Ciclisti, mentre si bagnavano in mare, notarono che un loro compagno, certo Camilli Vincenzo, era improvvisamente scomparso. Pochi minuti dopo alcuni borghesi scorsero ad una quarantina di metri dalla costa due braccia che s'agitavano, comparendo e scomparendo nell'acqua. Gettarono alcune grida di allarme, ma nessuno si decideva a correre in aiuto del pericolante.

Il sergente Secco Giovanni della compagnia arditi di d'Annunzio, che si trovava sulla scogliera a un centinaio di metri, udite le grida e, scorto l'annegante sparire completamente nell'acqua, si tuffò risoluto, correndo in soccorso del compagno d'armi.

Si vide il sergente comparire e scomparire parecchie volte, poi più nulla. Già nella folla correvano fremiti d'angoscia, credendo che anche il sergente seguisse la sorte miseranda del compagno, quando si rivide comparire alla superficie una testa ed un braccio che s'agitava chiedendo soccorso. Era il sergente: che trovato l'annegato nel fondo, e dopo averlo con sforzi inauditi strappato da un tubo ove l'altro s'era aggrappato nella disperazione della morte, lo trascinava, tenendolo per un braccio, verso la riva.

Gli furono fatti immediatamente massaggi per la respirazione artificiale, e finalmente dopo quasi mezz'ora, il bersagliere diede segno di vita. Fu poi dall'autolettiga, trasportato all'ospedale.

* * *

Il sergente Secco è un volontario friulano, da Tarcento, più volte ferito in guerra. Egli, in poco più di un mese, ha salvato tre persone in pericolo di annegare. Il comando fra giorni gli darà il ben meritato premio.

CAMPOFORMIDO

Le furie di un anonimo

L'Articolo apparso sul N. 193 della «Patria» ha fatto andare su tutte le furie il famoso «impiegato, tanto da iudurlo a scrivere delle ridicole strambolotterie sul «Giornale di Udine» ed a pensare che di tale articolo fosse ispiratore o autore il Commissario. Sappia quel «signore» che le mie cose le faccio da solo, ed alla luce del sole, e che assumo io tutta intiera la responsabilità di ogni mio atto, apponendo sempre ed in modo visibilissimo la mia firma quando per qualsiasi ragione devo ricorrere alla pubblicità, come ho fatto nella «Patria» di ieri.

Allora devo convincermi che l'articolista ha colpito giusto nel segno, poichè esiste proprio questo famoso impiegato di second'ordine, per non dire infimo ordine, quale si è rivelato, che si diverte a mettere il bastone fra le ruote... si diverta pure, potrà nuocere ben poco e seguiti pure a scrivere, ma abbia almeno il civile coraggio di assumere la paternità di quello che scrive — come fò io. — Mi racconti un pò le avventure di Aviano, ma nello stesso modo in cui io stesso le raccontai a lui lo scorso gennaio. Signor Anonimo! (anonimo però non per me perchè ormai conosco chi siete) posso mostrare documenti, che gelosamente custodisco, i quali vi diranno la benevolenza degli Avianesi per me e la riconoscenza loro per quanto mi fu dato fare in loro bene. Posso mostrarvi un album recante le firme autentiche di migliaia di capi famiglia e di operai, per indurmi a non lasciare Aviano, ciò che non potè avvenire perchè le condizioni di mia salute richiedevano un pò di riposo. Tutti vi parleranno di quella spontanea, grandiosa, sia pure immeritata dimostrazione di affetto, di cui le autorità, associazioni, cooperative di lavoro, ecc. vollero onorarmi nel giorno della mia partenza. Le trenta pagine di relazione che a suo tempo feci stampare e che rimisi a chi di dovere per dar conto del mio operato, parlano anche della dimostrazione di disoccupati avvenuta il 4 Dicembre 1919 in seguito alla quale il sottoscritto, quantunque a letto ammalato, onde evitare possibili eccessi, si alzò ed arringati i 4000 dimostranti, ne calmò gli animi tanto che non ebbe a verificarsi il benchè minimo incidente. E' questa l'avventura di Aviano, o vile anonimo? Ma state in gamba poichè potrebbe capitare a voi qualche avventura, di ben diverso genere però... a buon intenditor (ammettiamo pure che possiate essere buon intenditore) poche parole...

Circa poi la storia dei cadaveri e delle bombe, non è che una «benigna» invenzione del famoso impiegato, tanto per mettere in cattiva luce il commissario verso i preposti al M. T. L. Che se al riguardo la popolazione di Campoformido espresse dei dubbii, essi dubbii non poterono finora escludersi in via assoluta, per il semplicissimo fatto che ancora non si è potuto prosciugare nè pulire il pozzo. Tutti dovranno riconoscere che incombe a me il sacrosanto dovere di pretendere che prima che il pozzo sia aperto al pubblico, (chi sa quando potrà esserlo), vi sia la certezza assoluta della bontà dell'acqua sotto tutti i riguardi. E' vero che l'acqua è stata analizzata, ma soltanto agli effetti chimici e non ancora nei riguardi batteriologici: cosicchè l'articolista ha detto anche in questo, per lo meno una mezza bugia. Si attende di conoscere anche il responso batteriologico, dall'Istituto di Firenze: vorrà forse rimproverarmene, lo spiritoso, anzi l'insipido anonimo?

Quei «signore» parla poi di lavori concessi dal M. T. L., lavori a cui ho chiesto venissero nell'interesse della pubblica utilità apportate delle modifiche; e me ne hanno data piena ragione persone che, meglio del famoso anonimo, sono competenti in materia.

Che il danaro dello stato, che è poi danaro nostro, sia bene speso, e che non succeda come per i famosi lavori stradali concessi dal M. T. L. al comune di Campoformido per d'importo di L. 7600!

Ed ora faccio punto, riservandomi a quanto prima dire altre verità.

Il Commissario prefettizio
Galasso

TOLMEZZO

Una affrettata visita alla mostra d'arte contemporanea

(dal nostro inviato speciale)

Al primo piano del fabbricato delle Scuole tecniche, vi è la mostra d'arte contemporanea o moderna. Veramente sarebbe stato naturale che da questa si fosse passato alla retrospettiva, cioè si fossero esposti i lavori moderni al pianoterra e quelli d'arte antica al primo piano; una difficoltà di trasporto specialmente sulle scale, resero impossibile questa più razionale disposizione.

Quando visitiamo le sale ove saranno disposti tanti lavori che giacciono ancora nei corridoi imballati, due sole mostre si trovano già collocate a posto completamente: quella della pittura e della scultura: le altre... aspettavano.

E' accaduto che l'ardore ond'erano presi fin dapprincipio gli organizzatori si comunicò assai lentamente all'animo di coloro che dovevano esporre, rattenuti questi e da una giustificata ritrosia nell'affrontare (alcuni per la prima volta in una mostra locale) il giudizio del pubblico, e — diciamolo pure, benedetta la franchezza! — da un senso di prevenzione, che data la ristrettezza del tempo, e la lontananza a volte dell'artista dal centro, non si riuscì a vincere. Solo in questi ultimi giorni, affluirono veramente al comitato molti e molti lavori, alcuni dei quali non giudicati artistici vennero rinviati.

Di questa prevenzione, si lagnava e si lagna il Comitato, quantunque, a parere di chi conosca l'animo del carnico, e in generale l'animo umano, questo sentimento sia naturale, così come è naturale: «nessun profeta nelle proprie terre».

E si lagnava e si lagna il Comitato di aver ricevuto pochi lavori, per esempio, in ferro battuto, mentre la Carnia ha pure degli artieri valenti in questo ramo industriale, e pochi lavori d'intaglio in legno, e pochi mobili artistici.

Ecco, noi diciamo, che pur così come è, anche la mostra d'arte contemporanea è riuscita interessante, vuoi per la varietà delle opere adunate, vuoi per il numero, e più che altro per la bellezza di alcune, le quali rivelano veramente l'artista.

Sarebbe stato forse desiderabile dare maggiore impulso all'arte applicata, come è appunto quelle dei mobili artistici, del ferro battuto, della scultura in legno e dell'intaglio.

— Sarà per un'altr'anno — ci diceva un membro del Comitato. — Le intenzioni nostre sono appunto di rinnovare queste gare con la certezza che gioveranno alla Carnia; quest'anno abbiamo fatto una mostra solamente artistica ed è stata la prima; la seconda, cercheremo di renderla più completa, unendo l'utile... al dilettevole; vedremo di promuovere la parte artistico-industriale e la parte unicamente industriale, e non ho il menomo dubbio che avremo un assai più vasto campo, perchè anche in Carnia, benchè non paia, si lavora molto...

La lavorazione del legno

Ma queste considerazioni ci portano lontano dalla nostra intenzione, che è quella di indicare fugacemente, le bellezze di questa mostra, anche per invogliare il pubblico, nel suo stesso profitto, a visitarla.

Cominciamo dalla lavorazione del legno.

In un angolo della sala N. 12, vi è quanto si produce in Carnia di utensili da cucina: un genere simile a quello che si recano a vendere in tutta Italia e negli stati vicini le donne della Valcellina e specialmente quelle di Cimolais e di Claut; ma in queste della Carnia, almeno ci è parso, il lavoro è più diligente.

Accanto a questi utensili, vi sono tabacchiere di bosso, lavorate a coltello: gerle interessanti anche per la loro serietà di costruzione e di disegno, la quale probabilmente rivela differenze di costumi delle differenti vallate. Anche nella confezione, pur semplice, di questi oggetti si è cercato di dare una espressione artistica servendosi di vimini colorati a rendere, diremo così, più estetica la semplicità della orditura.

Domenico Pillinini di Somplago ha esposto parecchie cornici decorate a coltello: una fuga di figurine o di motivi ornamentali che si inseguano su cofani, o sul bordo di portaritratti.

Vi sono anche lavori di grande «pazienza», non senza pregio, per quanto forse non sieno lavori da consigliarsi in un'epoca febbrile come la nostra: citiamo una croce formata con pezzettini intrecciati come tante spine, senza colla, senza rimesso, senza alcuna saldatura.

E' come lavori di pazienza notiamo anche un grande armadio esposto da Antonio Puntel, lavorato durante l'anno di prigionia, intagliato col coltello. Porta, scolpita a grandi lettere, nel legno, questa dicitura:

«Ricordo della mia prigionia»: ricordo bizzarro! In luogo della specchiera, vi è un gran disco concavo, un disco di riflettore, che il Puntel ha pescato chissà dove.

In questa sala il fabbro Lazzara ha esposto — unico in questo genere — alcuni pampini d'uva in ferro battuto, in cui si nota l'accuratezza nell'esecuzione, e la graziosità dell'ornato.

Assai apprezzati i lavori d'intaglio sul legno di Leonardo Schizzai di Paularo: cornici, cofani, medaglioni. Notevoli due sedie uso antico del Nascimbeni pure di Paularo, il quale in due lavori non di moda rivela pure tutto il suo forte temperamento d'artista

Vi è anche un saggio di una nuova industria che sta ora per sorgere sotto la ragione sociale Solari Attilio e C.o, la lavorazione dei marmi colorati, dei quali il Friuli potrebbe fornire una grandissima varietà.

Nonostante il nostro proposito di brevità, non possiamo sottacere un assai bel mobile di Beniamino Romano di Sezza: uno scrittoio tutto intarsi, su cui l'artista ha anche e sposto il cartello, che risponde a criteri pratici:

«Questo mobile costa lire mille». Con mille lire si può ben acquistare questo saggio, che è poi una somma di lavoro, di promesse, le quali meritano e lode e incoraggiamento.

Notiamo, sempre di sfuggita, due bassorilievi del prof. Toso: il «profugo», e una allegoria sulla Primavera. Entrambi rivelano il forte temperamento artistico, nella linea d'insieme, nella delicatezza del movimento, nella squisitezza dell'espressione.

Ottima la cupola in metallo per fonte battesimane, dei fratelli Piccotti di Tolmezzo.

In altra sala verranno esposti lavori architettonici di Provino Valle, del prof. Baitello, di Iosio Jona, nonchè lavori fotografici, di cui ve ne abbiamo alcuni ottimi saggi del signor Zanier di Rigolato, del signor Candoni di Tolmezzo.

I mobili

Interessante la mostra dei mobili: camere, salotti, scrivanie, ecc. Alcuni rivelano un profondo senso d'arte.

Espongono: ditta Zarabara, Giuseppe Pillinini e figlio, ditta Querini Pietro, per citarne qualcuno. Questa ultima ha due lettiere di quercia lavorate con ottimo gusto che le fa veramente onore.

Nè potevano mancare gli orologi della ditta Fratelli Solari di Pesariis di fama ormai secolare: uno v'è esposto che andrà poi sul campanile di Oderzo.

Pitture e sculture

Nella scultura, due soli artisti, almeno fino al giorno in cui noi visitammo la mostra: Albino Candoni di Cedarchis e Realdo di Imponzo.

Del primo — artista valentissimo e patriotta di ardente e ferma fede, rapito alla gloria della Patria — vediamo tre opere degne dei più celebrati scalpelli: testa di donna, in special modo, rivela subito l'artista nel più vasto senso della parola: non può essere che un grande artista chi sa dare al marmo vita ed espressione al punto che il Candoni raggiunse.

Il Realdo, che costruisce si può dire quasi tutti i monumenti funebri ed ora quelli di guerra della sua vallata, (Valle del But) ha uno zoccolo con una fuga di fiori, ed un'aquila: quest'ultima, giudicata fra le migliori sue opere.

Mancano altri artisti carnici, anche di qualche fama: perchè?

* * *

Ci dovremmo soffermare lungamente sulla pittura, per la dovizia dei lavori esposti e per la squisitezza di alcuni.

Lo faremo a momento più opportuno, quando cioè la mostra sarà completa.

Basti dire che in questa eccellano due mostre complete: quella del Da Pozzo e quella di Moro G. e due o tre soli invece i quadri del D'Avanzo l'illustratore della Carnia e massime della Val Tagliamento, l'artista che in una recente sua mostra personale in Milano, si è vista sparire sotto gli occhi tutti i propri lavori tanto piacquero.

Tre artisti, quelli che nominammo, i quali sono tre personalità cospicue dell'arte friulana; tre temperamenti e tre pennelli che onorano il Friuli, e la Carnia in particolare.

Da Pozzo ha una intera stanza a lui riservata, per i ritratti meravigliosi. Quale freschezza delle tinte! quale vivacità di espressione! quanta vitalità nelle figure che sembrano staccarsi dal quadro e muoversi e parlare!..

Giovanni Moro occupa pur egli un'intera stanza, con quadri di paesaggio, dei quali taluni ammirammo anche nella recente sua mostra individuale di Udine. Della felicità del suo pennello abbiamo parlato allora; avremmo però modo di riparlare anche in occasione di questa mostra.

Il d'Avanzo uno degli artisti rimasti più fedeli al tipo carnico ed anche nei soggetti che tratta, pur sempre carnico — ha taluni dei suoi paesaggi di neve così veri, così affascinanti per i giuochi di luce, per la sicurezza della pennellata.

Intorno a questi tre che, almeno a prima vista giudichiamo i maggiori dipintori della Carnia contemporanea — pur troppo, anche il Da Pozzo toltoci dalla morte — si aduna un'altra schiera di artisti giovani, parecchi dei quali molto promettenti e taluni avviati già a quella finitezza di esecuzione che li porterà certamente lontano.

Notiamo parecchi lavori del Morocutti di Paularo, di Ronco di Paluzza, di G. B. Candotti di Tolmezzo, di Giuseppe Tenderini, dell'Unfer di Paluzza, del prof. Franceschinis di Tolmezzo il quale col Morocutti ha esposto grande numero di bei lavori e di studi, che rivelano squisitezza di sentimento, e secura mano di artista.

Ma sulla mostra di pittura, e specialmente in questa ultima parte, ritorneremo.

* * *

Per chiudere degnamente, vi è una sala di lavori femminili — lavori d'arte e di pazienza, alcuni veramente meritevoli d'essere esposti in maggiori adunate del genere.

Citiamo i lavori delle signore: Luisa Linussio, Maria Gentile Gortani, Valeria Moro, Donna D'Este, Rina Martines di Ovaro, Giuseppina Casali di Prato Carnico, Rita Catarinuzzi di Chialina, Giuditta del Fabbro di Comeglians, Roma Marioni di Tolmezzo... e altre ne dovremo citare ancora.

Vi è pure esposta la grande bandiera, che le donne carniche avevano destinato di donare alla squadra degli aviatori di Cavazzo.

* * *

A questa rapidissima rassegna della Mostra, che ripetiamo fu da noi veduta negli ultimi giorni in cui si lavorava a prepararla e coordinarla, non possiamo aggiungere che una viva raccomandazione al lettore; recati tu stesso a vedere, ad ammirare, a rinfrancarti nella speranza e nella fede che questa nostra stirpe friulana, nonostante la grave immeritata sciagura con tutta dignità sopportata, contiene in se tutte le forze per una risurrezione: essa deve risorge, e ne saranno fra i propulsori più efficaci, questi abitanti della Carnia che, sanno con eguale tenacia dedicarsi all'aspro, duro, fatigante lavoro manuale, come elevarsi nei puri campi dell'arte.

Tramvia Tolmezzo - Paluzza

Dal 17 agosto è in vigore il seguente orario:

Partenze da Paluzza ore 5.5 (si effettua solo il lunedì e giovedì) — 6.30 (si effettua il mercoledì ed il sabato) — 11.30 — 16 (sospeso la domenica).

Arrivi a Tolmezzo: 6.15 — 7.40 — 12.40 — 17.10.

Partenze da Tolmezzo: 9.30 — 13.30 — 18.20 — 21.30 (si effettua il lunedì, giovedì e sabato).

Arrivi a Paluzza: 10.45 — 14.45 — 19.35 — 22.45.

Un sussidio alla Scuola Professionale

In seguito alle pratiche svolte dall'on. Girardini, è stato concesso un sussidio alla nostra Scuola professionale.

Ecco la lettera con la quale l'on. Rosadi comunica all'on. Girardini, la deliberazione presa.

«Ho ricevuto l'istanza della R. Scuola professionale di Tolmezzo e ho subito disposto che venisse accordato un sussidio per la Mostra d'arte carnica ideata e organizzata per la Scuola stessa.

«Mi spiace che, data la esiguità del fondo disponibile per incoraggiamenti a consimili iniziative, il contributo di questo Sottosegretariato abbia dovuto contenersi nella misura, molto moderata, di lire 500.

«Ma io ho voluto, più che altro, manifestare la mia fervida adesione al proposito che la Mostra si prefigge e di cui riconosco e apprezzo la particolare importanza come di tutto ciò che valga a mettere in valore ed in luce certe espressioni di arte, nelle quali soltanto si mantiene viva la tradizione paesana e il genio caratteristico delle singole regioni».

Per l'Ospedale. Distrutto quasi dall'invasore, il nostro ospedale ha, estremo bisogno di essere ristabilito: perciò il comitato dei festeggiamenti ha determinato di indire in occasione dell'inaugurazione della Mostra d'arte Carnica una tombola pro ricostruzione del Pio luogo con i seguenti premi: tombola lire 1000; cinquina lire 400; quaderna lire 200.

L'estrazione avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 17 in Piazza XX settembre.

S. DANIELE

Importante adunanza per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona

Giovedì sera nella Sala della Società Operaia di S. Daniele, per iniziativa dell'Associazine Commercianti sono convenuti: Pascoli Pietro, Marchesini Giovanni e Varisco Ulisse Assessori del Comune col segretario; Butti cav. Isidoro Commissario Prefettizio di Ragogna; Cescutti Vittorio sindaco di S. Odorico; Tassinari rappresentante il comune di Buia; Asquini Nino presidente Assoc. Commer. di S. Daniele; Narducci nob. Carlo Comis. agri.; Paoletti dott. Girolomo direttore Banca Popolare; Crucciatti rag. Guglielmo id. Banca Cattolica; Carminati rag. Carlo id. Banca del Friuli; Tonutti avv. Elio Commis. pref. del Monte di Pietà; Farroni dott. Bruno Presidente Assoc. Combattenti; Faggioni dott. Antonio veterinario consorziale; Gonano ing. Italico: Della Santa Luigi; Travani Attilio impresario; Angeli cav. Antonio: Sante Bortolotti, Di Sante Enrico rappres. la Cooperativa di Lavoro; Pacasso Enrico per la Coop. dei Combattenti, ed una quantità di altre persone rappresentanti le diverse classi ed organizzazioni del Comune.

Alla relazione esposta dall'On. Ciriani è seguita la seguente deliberazione dei convenuti:

«Udita la relazione dell'On. Avvocato Marco Ciriani, rappresentante politico che, mediante l'instancabile ed illuminata attività che lo caratterizza e distingue, ha procurato all'avvento della Ferrovia Precenicco-Gemona una serie d'incalcolabili vantaggi, coll'ottenere dal Governo la predisposizione all'accoglimento della domanda degli interessati e l'assicurazione che ogni maggiore agevolazione verrà loro accordata;

Ritenuto che la mancanza delle formalità, lamentata nelle passate riunioni, è stata soltanto in parte superata, mentre consta che ulteriori pratiche non sieno per anco iniziate;

Ritenuto che tra l'altro può non essere legale l'adunanza dei rappresentanti il Consorzio, nella quale si procedette alla nomina delle cariche ed all'approvazione dello Statuto; e che pertanto è necessario si provveda dai responsabili con tutta urgenza a sanare tale presunta illegalità;

Ritenuto in generale che i preposti al Consorzio, in taluni momenti, hanno forse dimostrato di non adoperarsi con la sollecitudine richiesta dall'importanza dell'argomento;

Ad unanimità di voti deliberano di sollecitare i rappresentanti suddetti ad un'opera più attiva e concreta, formulando allo scopo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«si fa premura ai rappresentanti del Consorzio per la Ferrovia Precenicco-Gemona: 1) di procurare con la maggiore attività possibile la sollecita definizione delle pratiche essenziali alla concessione della Ferrovia ai Comuni, allo scopo precipuo di conseguire il riconoscimento giuridico del Consorzio da parte dello Stato ed il susseguente aumento del sussidio, non oltre il mese di Ottobre p. v.; 2) di dedicare all'amministrazione cui sono preposti quella migliore cura e premura che i Comuni consorziati si aspettano e che è richiesta dall'importanza dell'argomento siccome interessa in forma vitale il benessere e la prosperità avvenire dei Comuni, e l'attuale grave problema della disoccupazione operaia; 3) di indire l'immediata convocazione dell'assemblea consorziale perchè proceda in forma definitiva e legale all'approvazione dello Statuto ed alla nomina delle cariche, e ciò non oltre il corrente mese;

Si invitano poi le Cooperative di Lavoro a volersi predisporre in organizzazione capace e pronta ad assumere l'impresa della costruzione della Ferrovia in qualunque momento venga disposta.»

Auguriamoci che questa deliberazione non ostacoli, ma sia di sprone ai signori preposti al Consorzio per una pronta ed energica azione, atta a portare sollecitamente a compimento le pratiche, ottenendo così il duplice vantaggio di realizzare le aspirazioni da tanti anni agognate di questi paesi isolati completamente dal mondo civile, e di risolvere una buona volta la gravosa e preoccupante piaga della disoccupazione dei nostri lavoratori. Sarebbe tutto di guadagnato!

CIVIDALE

I festeggiamenti di domani

Tutto è già disposto per domani; e ferve il lavoro per la esposizione dei doni sotto i portici del Palazzo degli Uffici in attesa dei fortunati vincitori. Così pure tutto è disposto per la manifestazione sportiva. Se il tempo, come sembra voler fare, volesse contrastare la festa con le sue bulate, e la impedisse, il Comitato ha già disposto di rimandarla a domenica 29 agosto.

I doni pervengono ancora e perverranno fino all'ultimo momento... e anche dopo. Dal settimo elenco che vi trasmetto, rileverete come, in aggiunta ai molti di valore che avete già pubblicati, altri se ne sono aggiunti.

PASIANO DI PORDENONE

Grandi festeggiamenti Pro orfani di Guerra

Anche Pasiano pare che abbia sentito il bisogno di divertirsi beneficando.

Ieri sera, per iniziativa del signor Morandini, impiegato Municipale, ebbe luogo nella sala del sig. G. Pessa un ritrovo di circa 30 persone di ogni partito, per stabilire le modalità di dare una festa di beneficenza. Dopo lunga discussione venne fissato di devolvere il ricavato della festa a favore degli orfani di guerra.

Come programma si può dire che vi saranno due orchestre su piattaforme. Estrazione di una tombola. Tiro allo storno. Corse ciclo-podistiche e qualche altro trattenimento.

Presidente del Comitato d'onore il conte cav. dott. Giovanni Quirini Regio Commissario. Presidente del Comitato esecutivo il sig. Francesco Pantarotto.

GEMONA

La farina... che non c'è. — Meraviglia ed ilarità produsse qui la fiaba che si leggeva nel vostro giornale a proposito della farina. Qui, ne resterebbero mille quintali in giacenza!!.. Ma se il nostro Commissariato mandamentale ha una dotazione mensile, per tutti i comuni del mandamento, di 1100 quintali!;.. Ed è di oggi soltanto un telegramma del presidente, gr. uff. Spezzotti, il quale ci dà il desiderato annuncio che la dotazione per il mandamento di Gemona fu portata a 1250 quintali.

La verità è che anche i magazzini di questo Commissariato sono sprovvisti — così assolutamente sprovvisti che se non giungerà in tempo un vagone di farina già spedito da Sacile corriamo il rischio di restar senza pane nè più nè meno di Venzone... Pur troppo, alcuni comuni del Mandamento, e non il solo Venzone, si trovano in pessime condizioni, causa la scarsa produzione anche del granoturco avuto nel decorso anno.

MARTIGNACCO

Beneficenza. In occasione del l'anniversario della morte di Enzo Grillo alla Cucina Economica sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Dottor Grillo L. 10 famiglia Miani Olivo L. 50, famiglia Avo Giacomo Asquini L. 50, dott. Antonio Faggioni L. 25, prof. Rovere Giuseppe L. 10.

All'Asilo Infantile, Famiglia dott. Grillo L. 50, Nicola Segala L. 10.

CRONACA CITTADINA

Se i danneggiati di guerra vogliono veramente guadagnar tempo

Abbiamo avuto sottocchio una lettera del R. Intendente di Finanza ai Sindaci della provincia che, nell'interesse del pubblico e sopratutto dei danneggiati di guerra ci sembra meritevole di divulgazione. Dice quella lettera:

«Dai Comuni capoluoghi di uffici liquidatori di danni di guerra e da quelli anche i più lontani delle rispettive circoscrizioni territoriali affluiscono giornalmente negli uffici stessi numerosissimi danneggiati allo scopo di sollecitare od anche semplicemente di avere notizie intorno la liquidazione della propria denuncia.

«Per la innata e nello stesso tempo doverosa cortesia di cui sono ampiamente dotati i funzionari degli uffici, essi si sottopongono a laboriose ricerche per dare, generalmente, risposte poco soddisfacenti.

«Indispensabilmente laboriose infatti devono riuscire le ricerche, dato il grande numero degli atti da consultare; altrettanto devono riuscire poco soddisfacenti le risposte, in quantochè non possono che limitarsi alla pura e semplice constatazione di uno stato di fatto.

«Donde ne deriva una rilevante perdita di tempo per il personale dell'ufficio e nessun vantaggio per il danneggiato, anzi specificatamente uno svantaggio, perchè il tempo perduto in ricerche pressochè inutili sarebbe stato con tanto maggior profitto dei danneggiati occupato nel proficuo lavoro di ufficio.

«E' necessario pertanto che i danneggiati si persuadano di due cose: la prima che le loro denuncie vengono mano mano e quasi dire automaticamente istruendosi nell'ordine di precedenza, a seconda delle disposizioni recentemente formate dal Ministero; la seconda, che tutto il personale addetto a tale istruzione non ristà un solo momento dall'opera affidatagli.

«In questa condizione di cose deve apparire intuitivo a chiunque che il distrarre il personale dal proprio lavoro per ottenere delle semplici notizie riesce unicamente a detrimento del singolo ed anche della generalità dei danneggiati.

«Che se con occompare motivi non sussistenti fosse pur dato a qualche sollecitatore di ottenere che la sua denuncia si liquidasse prima del turno spettantegli, non è chi non veda come pure tale risultato sia da lamentare, perchè subdolamente ed a danno di altri ottenuto.»

La lettera continua pregando i Sindaci di fare opera di persuasione presso i loro amministrati rendendo anche (se lo credono opportuno) di pubblica ragione la lettera dell'Intendenza, per convincerli a pazientare ancora, poichè tanta pazienza hanno finora avuto, e confidare nelle cure che amorosamente ed indefessamente gli uffici liquidatori prodigano nell'interesse generale del servizio dei risarcimenti — servizio che guadagnerà tanta maggiore efficienza quanto minor distrazione sarà arrecata al personale nello adempimento delle sue indicate funzioni.

Le grandiose esecuzioni musicali di settembre in città

Una massa imponente verrà da Verona (200 artisti) e sotto la direzione del M.o Piero Fabbroni, Udine udrà due poderose opere musicali dal titolo identico, *La risurrezione del Cristo*, ma scritte a distanza di circa mezzo secolo da due maestri che splendono, come astri, nel cielo dell'arte musicale italiana. I maestri sono il Perosi e il Tomadini.

Ogni difficoltà fu vinta dalla costanza tenace di volonterosi, e noi siamo lieti di assicurare che l'avvenimento artistico sarà degno della grande aspettativa che sta nel cuore di ogni friulano.

Il M.o Perosi e il fratello suo Marziano presenzieranno qualche esecuzione, spiacente il M.o Lorenzo di non poter egli stesso dirigere, causa una otite che da più di 20 mesi lo tormenta di frequente, e lo rende sordastro un pò: *«Solo una recrudescenza dell'otite potrebbe impedirmi di venire nella vostra indimenticabile Udine»* disse il maestro a don Buttò, quando questi nel passato luglio fu a lungo colloquio col grande Maestro. *«Ci venni non so quando,* continuava poi, *a dirigere come promisi ancora nel 1901, quando ebbi un quarto d'ora di chiasso regale attorno alla mia povera persona* (e il maestro rideva bonariamente pensando a.. quel quarto d'ora) *e a dirigere proprio l'oratorio del Tomadini. Questo è un capolavoro artistico, ed il Tomadini è una gemma preziosa, pur troppo da molti non conosciuta abbastanza nel nostro mondo artistico. Fatelo conoscere, che merita. E' un genio, un vero genio fecondo quanto pochi genii...*

E il Tomadini avrà la sua glorificazione in Udine, lui che fu tanto modesto in vita! E la stessa gloria del Perosi si chinerà ad onorarlo.

L'istituto di Previdenza sociale per la Provincia di Udine

Nell'illustrare la legge andata in vigore col 1. luglio u. s. relativa all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, abbiamo accennato all'importanza degl'istituti provinciali di Previdenza sociale e alla loro costituzione ed abbiamo anche pubblicato i nomi dei componenti il Comitato Direttivo.

Com'è noto la pensione degli operai e dei contadini viene costituita dai contributi del Governo, dei datori di lavori e degli assicurati.

L'amministrazione della legge è pure affidata ai rappresentanti di coloro che, concorrono a costituire la pensione.

Lunedì nel pomeriggio, convocati dal Presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali senatore Ferrero di Lambiano, si riuniranno per la prima volta i membri del locale Comitato Direttivo, che dovrà procedere alla nomina del Presidente fra i rappresentanti del Governo e di due vicepresidenti, uno fra i rappresentanti dei datori di lavoro e l'altro fra quelli degli assicurati.

Titoli ex austro-ungarici, lire venete e corone

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 16 corr. pubblicò due decreti del Ministro del Tesoro, il primo dei quali abroga il divieto d'introduzione nel Regno di azioni, ed obbligazioni emesse da società commerciali dell'ex impero austro-ungarico, e il secondo stabilisce che agli intestatari delle ricevute modello B. smarrite o distrutte, comprovanti il cambio in ragione di lire 0.40 per ogni lira veneta in circolazione nelle terre liberate dal nemico e per ogni corona austro-ungarica ritirata nella Venezia Giulia e Tridentina, potrà essere consentito il pagamento del supplemento di lire 0.20 per ogni lira veneta e per ogni corona, sempre che essi provino di averne fatta domanda o semplice richiesta agli Uffici del Tesoro non più tardi del 30 giugno 1920, termine stabilite per il pagamento del supplemento.

Gita frutticola in Romagna (Frutteti Bonvicini)

Come venne già annunciato in occasione delle adunanze pro frutticoltura tenutesi presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, e visto l'ottimo esito della escursione nel Trentino ed Alto Adige, testé compiuta da tecnici e frutticoltori friulani, viene promossa un'altra gita d'istruzione per i primi giorni di settembre ai frutteti Bonvicini, di Massa Lombarda (Romagna), rinomati in tutta Italia e fuori.

Nel contempo potrà essere visitata la fabbrica di marmellate e conserve della Ligure Lombarda, che ha assunto tanta importanza in questi ultimi tempi.

Chi intende partecipare alla gita, mandi l'adesione al più presto (non oltre il 27 corrente mese) alla Direzione Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura essendo il numero delle iscrizioni limitato. L'escursione sarà compiuta in tre giorni circa compresi i viaggi.

Nomine alla Congregazione di Carità. — Con recente decisione della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica è stato approvato il nuovo regolamento per gl'impiegati della nostra Congregazione di Carità. Conseguentemente a tale approvazione risultò nominato Segretario della Congregazione stessa il sig. Fontanini Luigi, le quale già da circa vent'anni prestava servizio in qualità di applicato dando prova di attività e di capacità. Risultò inoltre nominato al posto di applicato il sig. Molinis Enrico, che da dodici anni con lodevole attività funzionava quale scrivano. Al posto di scrivano venne nominato il sig. D'Este Riccardo.

Il ministro Raineri a Udine

Lunedì mattina, come abbiamo annunciato, arriverà a Udine il Ministro delle Terre Liberate on Raineri.

Egli si fermerà probabilmente un giorno solo, e si recherà a Cividale e forse a Palmanova.

Nella mattinata di lunedì avrà luogo in Prefettura una riunione alla quale sono invitate tutte le autorità.

I socialisti e le elezioni. — Il Comitato delle Federazione provinciale socialista in una riunione tenuta presso la Camera del lavoro discusse a lungo circa il contegno da tenersi nelle prossime elezioni deliberando di obbligare le singole sezioni a scendere in lotta per la conquista dei Comuni; e dove quelle mancano, incaricare le organizzazioni economiche, di svolgere la massima opera di propaganda.

Funzionari comunali rimasti. — S'invitano tutti i funzionari dipendenti del Comune rimasti in sede durante l'invasione ad una riunione, che si terrà domenica 22 corr. nella sala piano terra del Tribunale (Via Treppo) per discutere interessi di classe.

L'ultima rata del 1917 sugli extraprofitti di guerra

fu oggetto di Speciale reclamo verbale esposto, a Venezia, a S. E. l'on. Raineri, dal signor Quintino Leoncini, presidente della Unione esercenti.

S. E. ha inviato, seduta stante un telegramma al Ministro delle Finanze dimostrandogli la opportunità di sospendere immediatamente — come il signor Leoncini aveva chiesto — la esazione di detta rata, in tutte le Terre Liberate.

Non si conosce ancora la risposta del Ministro delle Finanze.

Sussidi a latterie e alla S. O. di Resiutta

Il Ministro per le terre liberate ha informato l'Onorevole Ciriani di aver concesso un sussidio di L. 1000 alla latteria sociale di Taurlano; di L. 800 alla latteria di Moggio di Sopra, e di L. 1000 alla società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Resiutta.

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata. — In morte di Paolo Pecile: co Maria Beazzi di Colloredo Mels e figlia 20, Massarutto Angelo 10. In morte del bambino Cattarossi Francesco, Francesca Pravisani 5. In morte di Polibio Ronzoni, Aleardo Ronzoni 50.

Congregazione di Carità. — In morte di Anna Zuliani ved. Schiavi: ing. Facchini 10, Canapificio Udinese 20. In morte di Polibio Ronzoni, Aleardo Ronzoni 50, Bosero Augusto 20.

Patronato Scuole professionali femminili. — In morte di Anna Zuliani ved. Schiavi, Virginia D'Aronco 10

Colonia Alpina — In morte di Polibio Ronzoni: Milani Arturo 5.

Orfani di Guerra. In morte di Polibio Ronzoni Milani Arturo 5.

Bambin Gesù. — In morte di Polibio Ronzoni Giovanni Mantovani 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Polibio Ronzoni, Ronzoni Aleardo 50.

Istituto Tomadini — In morte di Polibio Ronzoni, Ronzoni Aleardo 50.

Il turno delle farmacie — Domani, domenica, e tutta la settimana, resteranno ininterrottamente aperte **dalle ore 8 30 alle 22**, le seguenti **farmacie**: Dall' Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Paolo Canciani, Solero, via Aquileia. — Il servizio notturno resta affidato alla farmacia Conti, via Gemona.

Teatro Sociale

« La Principessa della Czardas »

Ieri sera l' eletto e numerosissimo pubblico ormai consueto di tutte le « prime » è convenuto a giudicare la nuova operetta in tre atti di E. Kalman: " La principessa della Czardas ".

Veramente questa non è una delle ultimissime importazioni viennesi, ma ad Udine giunge solo ora come novità e con un bel successo.

Il lavoro, allestito dalla Compagnia « Lorenzo Bartoli » con ricchezza di costumi e gran sfarzo di messa in scena, si presenta con un primo atto abbastanza vivace ed originale anche scenicamente; poi, si capisce, i librettisti seguono il solito andazzo combinando la consueta vicenda di amanti che si amano, ma si fanno dispetti, per poi riconciliarsi definitivamente o quasi all' ultimo. Niente di nuovo insomma. ma le scene sono trattate con sufficiente disinvoltura, e intorno a *Silvia Varescu* (Principessa della Czardas) — la diva del varietà — follemente innamorata del giovane Principe di Weylrsheim, si svolgono tre atti garbati, senza nessuna pretesa di comicità, ma condotti anzi da un tenue filo di sentimentalità.

La musica è come tutte le musiche delle operette viennesi: ed è detto tutto! vena di brio, di freschezza, fiorente in duetti, in ballabili che solleticano vivamente il pubblico; inoltre ci sono diversi spunti graziosi non indegni d' attenzione; musica insomma che sotto la guida intelligente del bravo maestro Bohèm è risultata quanto mai brillante e piacevole.

Gl' interpreti hanno gareggiato con le loro migliori qualità di cantanti e di attori per dare a questa operetta un magnifico rilievo.

Dora Domar — signora della scena — ha interpretato con vero senso d' arte la parte principale, rendendo al pubblico nel modo migliore i difficili cambiamenti della sua maschera di dolore e di gioia. Fece sfoggio di magnifiche e costosissime « toilettes ».

Ella fu applauditissima insieme a Piero Zacchetti (Principe Edvino) che ancora una volta ha confermato la sua qualità di ottimo tenore.

La Lidebba - Fronticelli vero gioiello di brio, è stata, come sempre graziosa, piacevole e spigliata.

Orsini con le sue risorse di bella comicità ne ha fatto del Conte Boni una caratteristica macchietta.

L' Orefice, il Petrungaro la Conti e gli altri tutti hanno contribuito nel modo migliore al buon successo della serata.

Il pubblico ha tributato a tutti i bravi artisti numerosi applausi, sinceri e spontanei, a scena aperta e alla fine di ciascun atto. Venne bissato il Valzer del II.o atto.

Questa sera « La Principessa della Czardas » si replica.

C. Gr.

Cose magistrali. — La Commissione per i concorsi magistrali, malgrado l'alacre lavoro, per il numero grandissimo di concorrenti, non ha potuto ancora compiere le graduatorie: e si prevede che saranno finite nell'ultima decade di settembre.

L' elenco delle sedi vacanti da assegnarsi in seguito ai risultati dei concorsi magistrali, non è ancora stato pubblicato.

Furti campestri. — Guerrino Strizzolo di Primo di 40 anni e Boemo Antonio di Luigi d' anni 13 di Via Veneto, l' altra sera facevano tranquillamente provvista di uva ed ortaggi nel fondo di Pietro Adami abitante in Via Verona. Sorpresi dal vigile rurale Moreale e dalla guardia privata Girolamo Buciol, la refurtiva fu sequestrata ed i due amici denunciati.

Grandiosa pesca di beneficenza

Pro tempio ai caduti

2.o Elenco.

Olga Renier: Un portabiscotti in argentone e cristallo, un portaconserva in cristallo e argentone, mensola finemente lavorata ad intaglio, due portafiori in vetro, bicchiere ungherese di birra con coperchio in metallo bianco.

Cesare Paderni e signorine: 6 eleganti portasalviette in metallo bianco, portafiori in vetro veneziano; portagioie in vetro veneziano, posacarte in vetro veneziano, pentolino in porcellana.

Elena Del Missier: zuccheriera in vetro, ricco album da ricami, statuetta in terracotta. — Canciani Amabile: rotolo carta da tappezzare. — Prioli Girolamo l. 5. — Ditta Cremese: scatola di colori, 30 cartoline finissime, 18 eleganti carte buste, 2 ricordi di Udine, 1 scatola completa carte-buste, due dozzine matite, 3 notes in pergamena, due ricordi di Carnia. — Braidotti Teresa: l. 20. — don Olivo Comelli: 10. — Ubini Caterina: Catenella d' argento con medaglietta. — Collegio Convitto (1) l. 100. Parroco del Carmine l. 10. — Ditta Longega: 3 saponi e 3 bottiglie « Petrolina ». — Ditta Chiussi: 6 cravatte. — Luigi Bigotti: l. 5. — Ditta Minozzi 12 scatole per lettere. — Don Fanna splendida salsiera in cristallo. — Ditta Nosadini: 3 paia scarpe — Mons. Mauro Giovanni: Splendido servizio per scrittoio in argento con astuccio. — Laura Barbieri: elegantissima anfora di Muraro e 2 mensole. — A. Cossettini: bicicletta da uomo marca « Brampton » materiale inglese, pneumatici « Dunlop ».

3.o Elenco.

Ditta Floretti Pietro: Bicicletta marca « Brompton » — Fabbricante biciclette: gomme « Dunlop » freno contropedale, materiale inglese. — Giovanni Marcuzzi: *Finimento completo* a colore di cuoio finissimo con bardatura nikelata per birroccino con *bellissima frusta* — Ditta Martinuzzi Francesco: 2 maglie « Tricot » 2 busti per donna, 4 colli per uomo, 2 paia calze ceneri, 2 camicie flanella per uomo, 6 fazzoletti noce, 1 blusone « Voile » nero. — Don Luigi Pellizzani l. 10. — Luciano Cei « Albergo Toppo »: 6 bottiglie « Malvasia, 6 id. Moscato — Torossi Martino: 2 fiaschi di vino. — Del Zan Francesco l. 5, almanacco Italiano « Bemporad » — Ditta Burrini -Mantovani-Sandri: 50 pacchetti per tingere stoffe, 24 scattole di lucido per calzature. — Federico Tomada: 2 camicie flanella, 1 scendilette, 2 paia scarpe. — Don Vittorio Stefani: l. 10. — Ch. Toniutti Vittorio l. 5. — Mons. Brisighelli: 2 busti in marmo artistici raffiguranti il Redentore e la Madonna — Mons Agostino Fazzutti: elegantissimo portasalviette in argento dorato e cesellato.

Don Mini Pietro servizio da scrivania in cristallo e metallo bianco, con elegante porta calendario. — N. N.: due carafine portafiori. — N. N. prezioso astuccio d' argento per gioielli. — N. N. l. 5. — Romanelli sig. Umberto: 10 pacchetti paste agglutinate. — Remigio Tiussi: Splendido quadro « oleografia » rappresentante la " Deposizione ". — Ditta Angelo Scaini: 50 pacchetti per tingere, 12 pezzi sapone profumato, 6 bottiglie profumo, 48 bottiglie lucido per scarpe.

Patronato Friulano

« Pro Orfani di Guerra »

Il Consiglio d' Amministrazione del Patronato Friulano « per gli orfani di guerra » è convocato nella sala del Consiglio Provinciale per il giorno di mercoledì 25 corrente alle ore 2 pom. in prima, e dalle ore 15.30 in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Commissioni. — 2.o Statuto per il Collegio degli orfani di guerra in Cividale — 3.o Nomina della Commissione provvisoria. — 4.o Variazioni al bilancio

L'escursione nella Venezia Giulia. L' esito brillante dell'escursione è sempre più assicurato.

Per gli ultimi preparativi e disposizioni giungerà a Udine lunedì il comm. Tedeschi direttore generale del Touring e della carovana.

Il 25 arriveranno con i primi treni del mattino i gitanti ed i soci del Touring andranno certo a riceverli.

I cittadini sono invitati ad esporre il tricolore, in segno di festa. Per alloggi a disposizione dei gitanti e per ogni chiarimento rivolgersi al rag. Luigi D'Agostinis, segretario del Touring Club, presso l'associazione commercianti.

Derubato di duecento dollari

Giungeva ieri di passaggio per la nostra stazione certo Giovanni Zurad dalla Polonia, proveniente dagli Stati Uniti, e diretto al proprio paese per la linea di Tarvisio.

Mentre sostava in stazione nell'attesa della coincidenza ignoti lo derubarono della valigia, contenente 200 dollari, che al cambio odierno sono più di L. 4000.

Il furto fu denunciato alla Questura della stazione, ma per quante ricerche fossero subito fatte dei ladri non si ebbe più traccia.

La chiamata del 900

Roma, 20. — Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il manifesto col quale sono chiamati alle armi i sottufficiali ed i militari di truppa nati nel 1900 che si trovano nelle sottoindicate condizioni: a) inviati e lasciati in congedo illimitato perchè idonei permanentemente ai soli servizi sedentari;

b) inviati o lasciati in congedo illimitato perchè hanno sotto le armi un fratello delle classi 1898 e 1899;

c) inviati o lasciati in congedo illimitato, perchè appartenenti alla soppressa seconda categoria o perchè in possesso di titoli che avrebbero dato luogo all'iscrizione alla categoria stessa.

I militari suddetti dovranno presentarsi alle armi il mattino del 6 settembre prossimo.

Il contingentamento sulla carne abolito

Roma 20. — Tenuto conto della soddisfacente efficenza attuale del patrimonio bovino del Paese ed in considerazione della gravissima penuria di foraggi verificatasi sopra tutto nelle provincie meridionali ed insulari a causa della prolungata siccità, con circolare in data 9 corr. sono stati invitati i Prefetti a ripristinare in tutte le provincie del regno la macellazione degli animali bovini abolendo in conseguenza il contingentamento.

Insurrezioni in Mesopotamia

Bande di rivoltosi hanno interrotto la linea telegrafica e ferroviaria Bakn Tifles Kirkut, accerchiando parte della guarnigione in quelle regioni e malmenando i funzionari civili.

A Saraban furono uccisi tre ufficiali e due sottufficiali inglesi in un combattimento contro gli arabi superiori assai di numero.

Un reparto di arceri che combattevano a fianco degli inglesi venne distrutto dopo fiera lotta durata tre giornate.

Un villaggio sepolto

per il crollo d'una montagna

WASHINGTON 20. — Notizie ufficiali da Manilla (Tennessee) annunciano che la cima di una montagna è crollata durante una tempesta precipitando nella vallata sottostante e seppellendo un villaggio. Si deplorano settanta morti.

Spaventosa inondazione nel Giappone

HONOLULU 20. — Secondo alcune notizie pervenute dal Giappone inondazioni sono avvenute nelle isole Kwusaueshikoku. Alcune città e interi villaggi sono stati distrutti. Vi è un gran numero di morti.

L' offensiva polacca prosegue con fortuna

Prosegue con viva fortuna l' offensiva iniziata dall' esercito polacco contro le truppe sovvietistiche che si ritirano in gran disordine. L' ala sinistra polacca ha preso Pultusck e continua o progredire in direzione di Niawa. Al centro l' Armata polacca marcia in direzione di Ostrolrnka. Sull' ala destra i polacchi hanno occupato Sielce e Bielsk.

Secondo il Times i bolscevichi hanno sgombrato Brest Litowski. Questa città si trova ora nelle mani della milizia di Citovens. Si attende l' arrivo della cavalleria polacca. Sono stati numerati diecimila prigionieri russi nonchè 30 cannoni e 250 mitragliatrici.

Il presidente del Consiglio francese Millerand ha inviato felicitazioni alle missioni militari e diplomatiche di Francia in Polonia, per la parte loro spettante della vittoria degli eserciti polacchi.

L' esercito russo corre pericolo d' essere tagliato fuori

Brest Litokski circondata

VARSAVIA 20. Un comunicato ufficiale dice: Le truppe polacche partite da Bemblin hanno occupato la città di Siflce e di Biala e raggiunta la riva sinistra del Rug ad Cispra di Brest Litowski. Essi difendono questo fiume cercando di unirsi con l' esercito che avanza in forze frà il Bug e il Narew cercando di tagliare al nemico la strada Varsavia - Bialostock sulla quale effettua la sua ritirata in grande disordine. L' ala destra polacca è giunta così dinanzi ai forti di Brest Litowski dal lato meridionale. Una parte dei suoi elementi ha oltrepassato il Bug nella direzione di Kevel assicurando così l' avanzata polacca contro un eventuale attacco sul suo fianco. L' azione polacca in questa regione è appoggiata da una divisione ucraina dell' esercito dei volontari russi del generale Bualachowoz che era rimasta in Polesia all' est di Brest Litovki. Le comunicazioni della guarnigione bolscevica occupante la fortezza sono così virtualmente tagliate da ogni lato.

Lo spirito tedesco contro i francesi

BERLINO, 20. — I giornali ricevono da Breslau: a Koenigsutte mentre un ufficiale francese faceva alcune osservazioni ad un agente di P. S. la cui tenuta non era corretta, la folla si è radunata e siccome prendeva un atteggiamento minaccioso è intervenuto un altro ufficiale il quale ha chiesto l'intervento delle guardie che hanno disperso la folla.

Rivolte in tutto il mondo

CASABIANCA, 20. — Si ha da Taza: durante un attacco di beni Cuarains diretto contro un gruppo di Spahis nella regione di Bousaprou un ufficiale indigeno è stato ucciso e quattro sono stati feriti, alcuni elementi di fanteria hanno disperso il nemico ed hanno raccolto i feriti.

Lom. Del Bianco gerente responsable
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CASE E ORTI in vendita in Lestans (Spilimbergo) ridente paesello popolazione 1700 circa, aria buonissima, acqua potabile nelle migliori posizioni del paese. Si vendono a buon prezzo. Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Attilio Melocco Lestans.

CERCO OCCASIONE bottiglie gazose a palla, bombole per gaz carbonico. Offerte Guido Raffin Rivignano.

CERCASI agente banco pasticceria. Buone referenze. Offerte 4167. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine Via Manin 8.

Vendesi in paese vicino Udine - Stazione tramviaria, Casa nuova a 3 piani - vani 14 stalla e fienile, corte orto, tutto insito su mq. 2600 adattabile uso trattoria compresa licenza d' esercizio. Rivolgersi allo studio dei Flli. Rigo via E. Valvasone 5 - Udine.

SI ACQUISTEREBBE palazzo adiacenze centro città, con magazzeni e negozi. Rivolgersi per offerte e trattative allo Stabilimento Tipografico S. Paolino, Via treppo Udine.

COMMISSIONI-rappresentanze Depositi accetterebbe per qualsiasi genere con primarie referenze L. Foraboschi Trieste Via del Ronco 6 telefono 167.

VENDESI CAMION 18 B. L. quasi nuovo per L. 28000 — Rivolgersi 4129 Unione Pubblicità Udine.

GIOVANE 28anne quale motorista meccanico chauffeur cerca posto — Offerte Fermo Posta S. Daniele 4130.

BIANCHERIA — abili lavoranti ed apprendiste cerca il laboratorio RECCARDINI e PICCININI via Mercatovecchio.

CENTO MACCHINE da cucire fabbricazione germanica vendonsi anche piccole quantità pronte magazzino Bolzano. Offerte con fotografia Wallner - Bolzano - Spaerkassastrasse II.